

Repubblica ceca - Česká Republika

Bibliografia

Guide Mondadori, Repubblica ceca e Slovacchia

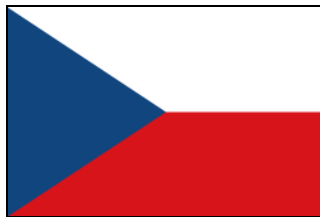
Premessa

La campagna è disseminata di cassette dai tetti trapezoidali, quando piove una sottile coltre di foschia avvolge i boschi che si estendono intorno ai campi coltivati ed il cielo, di un grigio plumbeo trasmette quella nostalgia tipica del "male dell'est": un'incurabile malattia intellettuale che cattura gli amanti dell'imprevedibilità e della mutevolezza.

Terra irrequieta, appassionante, teatro di scorribande e razzie, lusso e ricchezza, autonomia e soprusi: un gomitolo in preda alle unghie di un gatto dispettoso. Le invasioni, gli imperi, i totalitarismi: un sorriso ingenuo e contadino contrapposto al sangue versato nelle città, dove intellettuali ed artisti non hanno mai rinunciato alla propria indipendenza. Tra industria e tradizione il Paese si è avviato da parecchio tempo verso l'occidentalizzazione, il baricentro d'Europa si trova tra Praga e Vienna. I palazzi e le chiese sembrano costruzioni di carte da gioco: strette e lunghe, variopinte ed accattivanti. I pensieri si perdono nell'umidità boschiva dove cresce il luppolo, ingrediente principe per la produzione della birra ceca mentre la creatività degli scrittori viene sublimata ogni anno nel mese di marzo, in occasione del Festival degli scrittori di Praga. In un paese dove circa il quaranta per cento della popolazione si dichiara ateo sembra impossibile che tra il 1618 (anno della Defenestrazione di Praga) ed il 1648 (Pace di Westfalia) si sia consumata una delle più tragiche guerre di religione che la storia abbia mai conosciuto. Ma è anche la nazione in cui un giovane studente ceco, che lavora alla reception degli ostelli, ha la premura di ricordarti, offrendoti una birra fresca, che tra i cechi e gli slovacchi non c'è odio, anzi...le opportunità politiche ed economiche rovinano le amicizie solo in apparenza.

Fabio Ferrarini

Geografia



Superficie: 78.864 Km²

Abitanti: 10.299.000

Confini : *Slovacchia - Germania - Polonia - Austria - Ungheria*

Fiumi: *Moldava - Elba - Vltava*

Laghi: ===

Principali città: *Praga - Brno - Pilzen - Ostrava - Olomouc
Hradec Kràlovè*

Storia antica

Boemia deriva da "Boi", una delle due tribù celtiche che si sono insediate nel territorio dell'attuale Repubblica ceca. I Celti cedono il passo ai Quadi e ai Marcomanni, popolazioni guerriere che persino i romani non riescono a sottomettere, preferendo designare il Danubio come confine dell'Impero.

Storia medievale

Nel IX° secolo le popolazioni slave si uniscono tra loro, comprendendo la Moravia e successivamente Slesia nonché la Slovacchia. Dopo Venceslao (diventato poi santo), con il fratello omicida Boleslao, la Boemia diventa parte integrante del Sacro Romano Impero, finché nel 1085 il celebre Vratislavo II non viene incoronato come primo sovrano della Boemia. Otakar ottiene da Federico II l'ereditarietà della Corona e nel XIII° secolo comincia l'ascesa della monarchia boema: ricchezza e sviluppo che si protraggono fino alla morte di Venceslao III, morto senza eredi nel 1306: si estingue la dinastia dei Premyslidi che lascia il posto a quella lussemburghese. Con Carlo IV, figlio di Giovanni del Lussemburgo, si inaugura l'età dell'oro boema, Praga diventa capitale imperiale e sorge la prima università a nord delle Alpi. Il fallimento del successore Venceslao IV°, il conflitto con il papato e la peste bubbonica, riescono tuttavia a frenarne l'ascesa nel 1380. Si sono già diffusi i germi rivoluzionari dell'hussitismo, un movimento religioso locale fortemente critico nei confronti della volubile Chiesa romana: si assiste alla prima "defenestrazione", il primo episodio cardine delle grandi battaglie religiose che si combatteranno in terra di Boemia. Al termine della guerra hussita, nel 1434 termina anche la dinastia lussemburghese, sale al trono re Giorgio Podebrady, che non esita a scontrarsi con il papato e viene puntualmente scomunicato, nel 1471 il re degli "eretici cechi" muore raccomandando alla nobiltà ceca di nominare suo successore il polacco Ladislao Jagellone, frattanto si rafforza la nobiltà boema e si diffonde la cultura umanista.

Storia moderna

L'erede di Ladislao, Luigi Jagellone, muore a Mohacs nel 1526 combattendo contro i turchi: la corona boema si poggia sulla testa degli Asburgo d'Austria. Ma nel 1618, l'intransigenza cattolica di Ferdinando II° d'Austria comporta la seconda defenestrazione di Praga (peraltro i due funzionari austriaci si salvano la vita cadendo in un carro di letame sulla strada adiacente), che scatena la terribile Guerra dei Trent'anni. Dopo lo sconvolgimento della riforma luterana, il Concilio di Trento, le frivole pasquinate del "Papst - esel" la guerra dei Trent'anni è l'exasperazione peggiore dei conflitti religiosi che hanno infiammato per secoli l'Europa. Nel 1648, al termine della guerra, la Boemia si impoverisce, comincia il periodo degli esili, delle conversioni opportunistiche, dell'arte barocca nel nome del cattolicesimo. Il tedesco diventa la lingua ufficiale insieme al ceco, il potere decisionale si sposta a Vienna ed in Boemia, grazie a Maria Teresa prima e Giuseppe II poi, si diffondono nell'impero gli innovativi principi illuministici. Nel 1805, dopo la battaglia di Austerlitz, si afferma l'egemonia napoleonica in concomitanza con un'intensa lotta per la ricostruzione della lingua e della cultura squisitamente ceca. In seguito ai moti del '48, Francesco Giuseppe non riesce ad impedire l'inesorabile declino del glorioso Impero Asburgico, destinato a subire l'umiliante sconfitta del 1866 per mano

dei prussiani: nasce ora la celebre duplice monarchia austro - ungarica che delude fortemente le aspettative boeme.



Praga
©Salvatore Fasci

Storia contemporanea

La Boemia, la Venezia seicentesca, si consola con la musica (Smetana e l'allievo Dvorak), la letteratura (Jirasek) e la pittura (Myslsek), i teatri e i musei diventano lo specchio dell'identità nazionale ceca finché allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, trascinati dall'entusiasmo del professor Masaryk, matura l'idea di uno Stato cecoslovacco indipendente, fedele alla propria cultura e non più al servizio dell'Impero austriaco: quando il 28 ottobre 1918 l'Impero austriaco è prossimo al tracollo, sorge (grazie all'accordo di Pittsburgh) la nuova Repubblica cecoslovacca indipendente, di cui Masaryk è il primo presidente.

La pace dura poco, nel '33 l'ascesa di Hitler riaccende gli entusiasmi delle minoranze tedesche (sudeti), nel '35 Masaryk si dimette e Benes cede alle pretese naziste. Il patto di Monaco del 1938 sancisce l'annessione al Terzo Reich della regione dei sudeti ed il successivo scoppio della Seconda guerra mondiale verrà i cecoslovacchi divisi tra le truppe filonaziste e i partigiani della resistenza locale progressivamente addestrati dalla Gran Bretagna. La sconfitta della Germania, la nascita di un compatto fronte di antinazismo, favoriscono la diffusione violenta dello stalinismo, che uniforma politicamente e territorialmente la Cecoslovacchia: il Paese diventa un coacervo di esili, deportazioni e rivolte nascoste e silenziose, finché nella Primavera del '68 il dramma cecoslovacco si manifesta crudamente davanti agli occhi del mondo. L'invasione e la successiva repressione sovietica costringono il segretario del Partito Comunista cecoslovacco ad abbandonare il Paese e rimandare il sogno del "socialismo dal volto umano" al fatidico anno 1989, quando in seguito alla "Rivoluzione di velluto", segna il crollo del dominio sovietico. Nel 1992, si celebra il "divorzio di velluto", che segna la separazione

consensuale ed indolore tra Repubblica Ceca e Slovacchia: la prima fa parte dell'Unione Europea dal 2004 e la seconda probabilmente non tarderà a farne parte in futuro.



Lungo il Ponte Carlo
©Salvatore Fasci